

**Questa
la legge,
questa
la giustizia:
trattare
il fratello
come sé**

Un re in una stalla

Per gli antichi Cristo voleva dire re. Ma Cristo fu un re fuori dello schema accettato, che nacque in una stalla da una figlia di contadini, tra bestiame e pastori. Dove gli altri sovrani incombevano dall'alto, calando da troni e talami per dominare, Egli venne dal basso – dallo strato ultimo – per servire: sotto a tutti per essere il servo universale. E in questo servizio fece consistere la sua regalità. Tutto è semplice e incantevole come un idillio, in questa nascita d'un bambino nel cuore della notte ventosa – nel cuore della notte dei tempi. Questo figlio di re, questo figlio di Dio viene fuori tra umili creature, in un rifugio di fortuna, a mo' di profugo respinto dalla gente ricca e ignorato da quella miserabile, e dal nulla muove la rivoluzione. Quando apparve il Salvatore, una grande luce rischiarò la notte. Resta la notte, ma resta anche la luce, e nel cristianesimo è sempre Natale. Gesù nacque in una stalla per dimostrarci che può nascere anche nel nostro cuore, che è un locale talora non meno sordido. Per lui noi ridivenimmo figli di Dio, e come tali non possiamo perdere la pace se non lo vogliamo. Tutto dipende dalla nostra buona volontà, e la nostra volontà è buona se coincide con la volontà di Dio, se diviene la volontà di Dio. Poiché la volontà di Dio

è volontà di Padre, esige che noi viviamo da fratelli quali siamo. Quindi in una convivenza simile non si capisce che un uomo – a mo' di Maria – resti senza un alloggio quando fuori fa freddo. Non si concepisce che un fratello soffra la fame quando negli ambienti benestanti gli altri banchettano. Gesù sarebbe venuto invano, o in altri termini noi lo tradiremmo come Giuda, se la nostra società, contro la volontà del Padre, tollerasse senza reagire la condizione di gente che abita in grotte, che mena figli in stalle e li vede soccombere nella disperazione, per la miseria, il freddo, la disoccupazione, là dove con una più equa ripartizione dei

beni potrebbe attenuare l'indigenza e la pena. Questa la legge, questa la giustizia: trattare il fratello come sé. Qui giustizia e carità sono tutt'uno. Per questo è nato Cristo. E così in certo modo il Verbo – la Ragione – s'incarna fra noi oggi, e può trasformare una stalla in un vestibolo di Paradiso. ■

Da: *Le Feste*, Società Editrice Internazionale, 1954

